

Lavoro finale dei gruppi: Report di ricerca

OGNI GRUPPO DEVE INSERIRE IL REPORT DI RICERCA IN FORMATO PDF NELLA PROPRIA CARTELLA ENTRO IL 22 MAGGIO 2023.

CONTENUTI DEL REPORT

Titolo ricerca

Autori: Nome cognome/n. matricola (per ogni membro del gruppo)

N.B.: Ogni gruppo dovrà scegliere se sviluppare il report a partire dalle interviste condotte o dal questionario somministrato. Il numero MINIMO di interviste richieste è SEI. Il numero minimo di questionari da analizzare è CENTO.

Nel report, tutte le sezioni che sono descritte di seguito devono essere compilate. Non c'è una lunghezza (né minima, né massima) raccomandata per il report.

Sezioni del report

1. Introduzione. Descrivere l'oggetto di studio. Illustrare brevemente i risultati di ricerche precedenti condotte sul tema: su questo aspetto, il gruppo (se lo ritiene opportuno) può consultare ulteriore materiale bibliografico nella sotto-cartella "Articoli per approfondimenti" nel Dropbox condiviso). Individuare il gap. Descrivere la domanda/ipotesi di ricerca, vale a dire ciò che ci si propone di rilevare attraverso l'indagine. Descrivere i concetti e le dimensioni che si intendono indagare nell'indagine (si possono riprendere contenuti dalla prima esercitazione).

2. Metodo (sezione breve). Disegno della ricerca: indicare il metodo (quali/quantitativo) e la tecnica di ricerca scelti per condurre l'indagine (metodo e tecniche dovranno essere coerenti con l'oggetto di ricerca e gli obiettivi stabiliti). Descrivere brevemente lo strumento d'indagine utilizzato (domande contenute nel questionario o nell'intervista) Indicare la tecnica di campionamento, quali e quanti soggetti hanno partecipato all'indagine, come sono stati coinvolti: per le interviste, specificare come sono stati reclutati gli intervistati; per l'inchiesta campionaria, descrivere attraverso quali canali è stato somministrato il questionario, il periodo di somministrazione (dal .. al ..). Infine, specificare quale tipo di analisi verrà condotta sui dati.

3. Risultati. Analisi dei dati e presentazione dei risultati: illustrare i risultati della ricerca, incorporando eventualmente tabelle/grafici o codifica delle interviste.

Per l'inchiesta campionaria: nella sezione risultati, bisogna riportare i dati socio-demografici del campione, l'analisi monovariata e bivariata delle domande strutturali. Per le analisi bivariate, se si esaminano variabili ordinali o nominali, si calcolerà un'analisi bivariata (comando SPSS: analizza > statistiche descrittive > tavola di contingenza) e, facoltativamente, il chi-quadrato; se si esaminano variabili quasi-cardinali (scale Likert), è richiesto un confronto fra le medie (comando SPSS: analizza > confronta medie > medie) e, facoltativamente, l'Anova. Ovviamente, si possono inserire grafici e/o tabelle, ma dovranno sempre essere accompagnati da un testo di commento.

Per la ricerca qualitativa: nella sezione risultati, descrivere le caratteristiche socio-demografiche dei soggetti intervistati. Riportare la codifica TEORICA delle interviste (eventualmente, si può riportare la

tabella della codifica teorica, in cui si riportano le macro-categorie; cfr. esercitazione Intervista). I risultati devono essere presentati in forma narrativa (vedi manuale pag. 423-24 “Presentazione dei risultati”); quindi, le riflessioni che si propongono saranno supportate dai brani delle interviste (ATTENZIONE: cfr. punto 7. Appendice).

4. Discussione. Evidenziare i risultati più significativi della ricerca: non ripetere i risultati delle sezione 3, né riportare tabelle; indicare solo i risultati più interessanti e originali. Confrontare i propri risultati sia con i risultati di studi precedenti (i miei risultati mostrano qualcosa di diverso rispetto a quanto già segnalato nella letteratura o confermano le indagini precedenti?), sia con le ipotesi di partenza (le ipotesi di partenza sono state confermate?).

5. Conclusioni. Riprendere molto sinteticamente i principali risultati ottenuti. Evidenziare i limiti della ricerca (es. campione non probabilistico che non permette generalizzazioni). Indicare eventuali nuovi temi/percorsi di ricerca da sviluppare.

6. Riferimenti bibliografici (testi/articoli citati nelle sezioni precedenti)

Indicazioni per le citazioni: Si consiglia vivamente di seguire il metodo della “citazione breve autore-data” o APA Style. Le fonti citate devono essere inserite NON in nota a piè di pagina, ma direttamente nel testo, secondo la modalità: (Cognome Autore, anno). Se si citano più fonti: (Cognome Autore, anno; Cognome Autore, anno; ecc.). Se sono 2 autori di una stessa fonte: (Cognome Autore 1 e Cognome Autore 2, anno). Se sono più di due autori di una stessa fonte: (Cognome Autore 1 et al., Anno)

Esempi:

Questi processi cognitivi assumono il ruolo di mediatori rispetto alla produzione di auto-rappresentazioni di tipo negativo per effetto dell’idealizzazione delle immagini (Tiggemann e Zaccardo, 2015).

Ciò si verifica con maggiore frequenza tra i soggetti di genere femminile (Grabe et al., 2008).

Numerosi studi hanno analizzato l’utilizzo dei social media da parte di persone malate, le quali ricorrono alle diverse piattaforme online allo scopo di condividere con altri la propria esperienza, nonché ricevere supporto e consigli (Chou et al., 2011; Frohlich e Zmyslinski-Seelig, 2012; Kaplan et al., 2011).

Quindi, ogni volta che si citano fonti (testi, articoli, ecc.), ci si deve attenere alle seguenti indicazioni:

- se si cita un passaggio ripreso da un testo, ma rielaborato, occorre inserire alla fine del capoverso l'autore citato nel seguente modo:

es. Goffman sostiene che, di fronte ad una persona non conosciuta, siamo inclini a formulare un primo giudizio sulla sua identità e a classificarla in categorie sociali, in base al suo aspetto generale (Goffman, 2003)

- se invece si riporta una citazione originale, cioè si trascrivono esattamente le parole di un passaggio contenuto in un libro/articolo, la citazione va inserita tra virgolette caporali (queste: « ») ed è necessario riportare anche il numero di pagina:

es. «Quando ci troviamo davanti un estraneo, è probabile che il suo aspetto immediato ci consenta di stabilire in anticipo a quale categoria appartiene e quali sono i suoi attributi, qual è, in altri termini, la sua identità sociale» (Goffman, 2003, p. 12).

Come comporre la bibliografia finale

La citazione estesa delle fonti va inserita nella BIBLIOGRAFIA FINALE.

La bibliografia finale deve essere in ordine alfabetico, rispetto all’iniziale del cognome dell’autore (es. Alberici, Bertolazzi, Bongelli, Calzolaio, Gistri, ecc.)

Ogni testo/articolo deve essere citato come segue:

SE È UN LIBRO:

COGNOME, INIZIALE NOME. (ANNO), TITOLO LIBRO, CASA EDITRICE, LUOGO DI EDIZIONE.

ES.: Beck U. (2000), La società del rischio, Carocci, Roma.

Giarelli G., Venneri E. (2008), Sociologia della salute e della medicina, Franco Angeli, Milano.

SE È UN ARTICOLO:

COGNOME, INIZIALE NOME. (ANNO), TITOLO ARTICOLO, NOME RIVISTA, NUMERO VOLUME: PAGINE.

ES.: Armstrong D. (1995), The Rise of Surveillance Medicine, “Sociology of Health & Illness”, 17, 3, 393-404.

Barry C.L., Brescoll V.L., Brownell K.D., Schlesinger M. (2009), Obesity Metaphors: How Beliefs about the Causes of Obesity Affect Support for Public Policy, "The Milbank Quarterly", 87, 1: 7-47

7. Appendice (Solo per la ricerca qualitativa): In questa sezione dovranno essere riportate le tabelle che presentano la codifica aperta e focalizzata sulla trascrizione integrale delle interviste (una tabella per ogni intervista).